

la *Nostra Famiglia*



ABITARE LA CITTÀ
cultura, relazioni col territorio e rapporti istituzionali

Zaira, un fondatore capace di affascinare altri allo stesso sogno

La Nostra Famiglia di Conegliano ha festeggiato 40 anni

Paraplegia, un passo avanti

OVCI promuove un nuovo progetto a Pechino



S o m m a r i o

La Nostra Famiglia
Notiziario d'informazione
del Gruppo Amici di don Luigi Monza

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea Barretta

COMITATO DI DIREZIONE
Alda Pellegri, Gianna Piazza,
don Giuseppe Beretta, Gabriella Zanella,
Cristina Trombetti, Maria Lingeri Prato.

COMITATO DI REDAZIONE
Carla Andreotti, Gigliola Casati,
Franca Contini, Rita Giglio,
Luisa Minoli, Silvana Molteni,
Anna Maria Zaramella,
Maria Pia e Roberto Zanchini.

COLLABORAZIONE REDAZIONALE
Christina Cavalli

**DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via don Luigi Monza, 1
22037 Ponte Lambro (Como)
Tel. 031.625111

Foto:
Archivio La Nostra Famiglia

Stampa:
Lorini Arti Grafiche s.r.l. - Erba (Co)
Chiuso in tipografia
30 settembre 2009

Aut. Trib. di Lecco n. 78 del 7.9.1960
Sped. in abb. postale D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Lecco

**È vietata la riproduzione anche
parziale degli articoli e delle
fotografie pubblicati in questo numero,
salvo preventiva autorizzazione.**

In copertina:

*Gerusalemme, foto di
Carmen Rigamonti*

EDITORIALE

**Città felici
che svaniscono,
nascoste nelle
città infelici**



**Gruppo amici -
Iniziative di spiritualità**

- 4** Quando il cammino è difficile, guardiamo le stelle
- 6** Portiamo Cristo nelle nostre città



**Spiritualità
del Fondatore**

- 7** Un "fondatore" capace di affascinare altri allo stesso sogno
- 11** La spiritualità vedovile: il Gruppo Zarepta
- 12** Zaccheo lo accolse con gioia nella sua casa



- 14** Dedicato ad Elena

Abitare la città

- 16** Custodi della città



- 19** Non c'è futuro senza solidarietà
- 22** Milano, i primi risultati del Fondo Famiglia Lavoro
- 24** Se la Chiesa è in strada
- 25** La città dell'uomo e l'annuncio del Vangelo

- 30** La città dove abito... è bella
- 38** Nessuno in seconda fila



**Movimento
di spiritualità
familiare**

- 41** Incontri di spiritualità familiare



**Iniziative de
La Nostra Famiglia
e Vita dei Centri**

- 42** La Nostra Famiglia di Conegliano ha festeggiato 40 anni



- 43** Il Padre ha una preferenza per i più piccoli
- 45** Un'eccellenza del nostro territorio
- 46** Una "Famiglia" con profonde radici in Veneto
- 47** La tecnologia affiancata al cuore
- 48** Olimpia si è inchinata verso i piccoli
- 51** 30ª edizione della festa dei bambini

Proposte

53 E...state controcorrente



**Sezione tecnica
Ricerche
e innovazioni**

- 55 Abbiamo dato risonanza alla ricerca
- 56 Verifica ispettiva del Ministero
- 58 Paraplegia, un passo avanti
- 59 Risonanza magnetica 3T a Udine: l'IRCCS Medea è partner nel progetto



**Formazione
e Convegni**

- 60 I corsi opzionali: quando lo studente può scegliere
- 61 Riabilitazione e relazione
- 62 L'etica del prendersi cura

Lettere



- 64 La mia speranza quando guardo Maddalena
- 65 Un nuovo amico dei giornalisti per caso

Volontariato



- 66 Volontariato all'insegna della speranza

OVCI

- 69 Insieme per progettare un futuro migliore

BRASILE

- 70 Trenta giorni in Brasile di...
- 71 "Brincando e preservando"
- 72 L'incontro dei Gruppi OVCI

SUDAN

- 73 Riabilitazione su base comunitaria a Juba



ECUADOR

- 76 Un mese di volontariato ad Esmeraldas

MAROCCO

- 78 Amiche di Ovci
- 78 A Rabat un corso sui disturbi dell'apprendimento

CINA

- 80 OVCI promuove un nuovo progetto a Pechino

La città: Babilonia e Gerusalemme

La città è stata ed è il luogo per eccellenza della costruzione e della manifestazione dell'umano, il luogo più fecondo per l'espressione e l'esaltazione dell'ethos, proprio perché costruire una città significa fare un'opera architettonica etica, che riguarda cioè il rapporto degli uomini tra loro chiamati a divenire «concittadini» e con lo spazio, che deve essere al loro servizio. (...)

Certamente l'identità che la città fornisce agli uomini è un'identità dinamica, costantemente ricostruita e rinnovata, dunque in continuo processo di mutamento, perché essa esercita una forza centripeta capace di attirare tutti e, quindi, anche il diverso, lo sconosciuto, lo straniero. Sempre chiamata a tenere aperte le sue porte, ad accogliere se non vuole trasformarsi in cittadella assediata, la città ha una vocazione al riconoscimento dell'altro, sconosciuto e inatteso, una vocazione alla pluralità e alla complessità. (...)

Ogni città è insieme Babilonia e Gerusalemme, e per questo è parabola dell'umanità nella sua dimensione sociale, collettiva: è la nostra città, Babel ieri, e poi Ninive, quindi Roma, Berlino, Mosca, New York... Sì, la nostra città oggi è città secolarizzata, molteplice, eterologa, luogo comune di tutti, campo della vita pubblica, spazio in cui trovare i valori comuni. Qui si incontrano e si scontrano uomini e donne cristiani, non cristiani, non credenti, che devono trovare il modo di dare alla città un ordine, un volto in nome di un umanesimo che afferma che ciò che fa l'uomo è l'uomo! Certamente, nella nostra città sono presenti anche la violenza, l'odio e soprattutto il misconoscimento, la dimenticanza, l'ignorare chi sta alle soglie della città o addirittura sullo stesso pianerottolo del nostro medesimo condominio... Ma è in questa città, e non in un'altra immaginaria, che anche i cristiani vivono! (...)

Il messaggio biblico sulla città ci invita a pensare che progettare ed edificare una chiesa non significa semplicemente dotare la comunità cristiana di un luogo di culto, ma significa trasformare in realtà l'idea che ogni chiesa è metafora della presenza della Chiesa di Dio nella città degli uomini, in quanto la Chiesa si rende pubblica e si rappresenta nelle sue chiese che sono forma alta e altra di linguaggio. Disseminate nel tessuto urbano, nelle piazze o lungo le strade, le chiese sono l'immagine al tempo stesso della prossimità e dell'alterità di ciò di cui sono segno. Più sono luoghi di bellezza e più testimoniano un ethos che ispira e plasma relazioni belle e legami umani buoni, così che non solo per i cristiani ma per i credenti di ogni religione costruire i propri luoghi di culto significa partecipare alla costruzione etica di una città. Accanto ai luoghi e agli spazi pubblici e in mezzo alle case degli uomini, le chiese rivelano lo stile della presenza dei cristiani nella società che è sempre al tempo stesso vicinanza nella differenza e presenza nella diaconia, nella logica della piena comunione e mai della separazione o peggio ancora della contrapposizione. La facciata di una chiesa è il volto della Chiesa che nella prossimità agli uomini dice accoglienza, dono gratuito, condivisione e consolazione. Se sono questo, le chiese sono il sacramento della presenza di Dio in mezzo agli uomini.

Enzo Bianchi

Priore di Bose